

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

(Nominato con D.P.G.R.T. n. 177 del 16/12/2016)

N° 302 del 28.12.2016

Oggetto: Approvazione ACCORDO TRA ISTITUTO PER LO STUDIO E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA E ASSOCIAZIONE NICCOLO' STENONE - ONLUS	
Struttura Proponente:	Direzione Aziendale
Responsabile del Procedimento	
Estensore	Domenichini Umberto
ALLEGATI N°	1

IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE

☐

Importo di spesa:

Conto Economico:

Eseguibile a norma di Legge dal 12 GEN. 2017

Pubblicato a norma di Legge il 28 DIC. 2016

Inviato al Collegio Sindacale il 28 DIC. 2016

IL DIRETTORE GENERALE

di questo Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologica, con sede in Via Cosimo il Vecchio 2 - 50139, Firenze, in forza del Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana n. 177 del 16.12.2016.

Visti/e:

- il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni;
- la Legge Regionale Toscana 24 febbraio 2005, n. 40 di disciplina del Servizio Sanitario Regionale e successive modifiche ed integrazioni;
- la Legge Regionale Toscana 4 febbraio 2008, n. 3 e successive modifiche ed integrazioni, in forza della quale ISPO è Ente del Servizio Sanitario Regionale, dotato di personalità giuridica pubblica e di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile;
- la delibera del Direttore Generale 24 dicembre 2015, n. 292 con la quale è stato approvato il nuovo Regolamento di Organizzazione e Funzionamento di ISPO;

Ricordato che l'Associazione Niccolò Stenone – ONLUS:

- è un'associazione di volontariato, senza fini di lucro, nata nel 1991 ed iscritta all'Albo Regionale del Volontariato dal 29 Settembre 1994 (Decreto n. 1172).
- Essa comprende medici e non medici animati dal desiderio di servire il prossimo, di testimoniare con la propria opera una concreta solidarietà verso chi soffre, di difendere la dignità della persona e promuovere l'umanizzazione della medicina ed il rispetto della vita.
- ha istituito, nel 1991, un ambulatorio di medicina generale, specialistica e di odontoiatria, sito in Firenze, via del Leone, 35, in regola con le vigenti normative nazionali e regionali, aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 15.00 alle ore 19.00, tutto l'anno (mese di agosto escluso) e dedicato alle problematiche sanitarie degli immigrati non in regola con le norme relative all'ingresso ed al soggiorno in Italia ed in condizioni di indigenza. L'ambulatorio rappresenta per molti stranieri in condizioni di bisogno sociosanitario il primo punto di contatto e di rilevazione delle necessità assistenziali, di interpretazione e filtro della domanda di salute, di avvio e di sviluppo di un possibile percorso assistenziale appropriato;
- assolve utilmente ad una funzione di integrazione strutturale con le finalità proprie del SSN, di norma attribuite alle strutture accreditate, pubbliche o private, come previsto dal punto 8 dell'art. 43 del citato D.P.R. n. 394/99 che regola l'attuazione del Testo Unico sull'immigrazione. Detto servizio è stato riconosciuto valido umanamente e professionalmente per l'offerta di attività sanitarie a favore dei cittadini stranieri e delle persone in condizioni di bisogno;
- accanto all'attività assistenziale, in questi anni, ha sviluppato un'intensa riflessione sui temi suindicati, svolgendo anche attività di consulenza per il Ministro della Sanità, partecipando a congressi, convegni, conferenze, seminari e tavoli istituzionali di consultazione;
- riceve dal Comune di Firenze un contributo economico che, da alcuni anni, è erogato sulla base di un'apposita Convenzione avente per oggetto l'attività di assistenza socio-sanitaria gratuita a favore della popolazione extraomunitaria e non, in stato di grave disagio sociale;

Considerato che l'Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologica (ISPO):

- è ente del Servizio sanitario regionale, dotato di personalità giuridica pubblica e di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile, ai sensi della LR n. 3/2008 e s.m.i.;
- la sua missione consiste nel promuovere, produrre, misurare e studiare azioni di prevenzione primaria, secondaria e terziaria dei tumori, nell'ambito del servizio sanitario pubblico;
- nell'ambito dei principi indicati nella Legge Regionale 24 febbraio 2005, n. 40 e s.m.i., esercita, tra le altre, le seguenti attività istituzionali:
 - a) ricerca, valutazione e sorveglianza epidemiologica, promozione e realizzazione di progetti di intervento nel campo della prevenzione primaria in ambito oncologico, sia nella popolazione generale che in sottogruppi a rischio specifico;
 - b) ricerca, valutazione epidemiologica e dell'appropriatezza delle tecnologie Health Technology Assessment (HTA), definizione dei percorsi diagnostici nel campo della prevenzione secondaria in ambito oncologico e promozione e realizzazione di programmi di screening oncologico;
 - c) organizzazione, esecuzione, monitoraggio delle procedure diagnostiche correlate agli screening istituzionali;

- d) prevenzione terziaria con specifico riferimento al follow-up, al sostegno psicologico ed alla riabilitazione dei pazienti oncologici;
- e) sorveglianza epidemiologica relativa agli aspetti di stile di vita, incluse le abitudini alimentari e voluttuarie e i livelli di attività fisica, le esposizioni ambientali e occupazionali e gli aspetti socio-economici collegati;
- f) studio di suscettibilità individuale e di gruppi ad alto rischio;
- g) attività ambulatoriali e di laboratorio, diagnostiche e specialistiche, sulla base della programmazione regionale e di Area Vasta, per la prevenzione, la ricerca e l'assistenza oncologica;
- h) aggiornamento professionale, nell'ambito della prevenzione oncologica, per le aziende sanitarie del servizio sanitario regionale e nazionale.
 - costituisce il riferimento prioritario per gli Organi di governo regionale per ciò che riguarda l'epidemiologia oncologica, gli screening, la riabilitazione oncologica ed i percorsi speciali di senologia clinica;
 - garantisce, attraverso le forme previste dalle normative nazionali e regionali e nel rispetto dei principi della centralità della persona, la partecipazione delle associazioni di volontariato e di promozione sociale nell'ambito dell'attività dell'Istituto;
 - la sua visione strategica è rivolta ad assicurare, nel rispetto degli obiettivi posti dagli atti di pianificazione nazionale e regionale, la massima accessibilità ai servizi per i cittadini, l'equità delle prestazioni erogate, il raccordo istituzionale con gli enti locali, il collegamento con le altre organizzazioni sanitarie e del volontariato, l'ottimizzazione e l'integrazione delle risorse;
 - le sue attività e organizzazione sono rivolte ad assicurare, promuovere e tutelare:
 - a. la salute delle persone e della collettività, nell'ambito di un sistema universalistico;
 - b. la risposta, nel rispetto della dignità umana, ai reali bisogni della comunità e delle singole persone;
 - c. la comprensione ed il rispetto delle persone assistite, anche in considerazione delle diverse esigenze sociali, culturali e personali;
 - d. l'umanizzazione dell'assistenza (accoglienza, tempestività, trasparenza, rispetto della privacy);
 - e. il consolidamento e lo sviluppo, nell'ambito della sanità pubblica, degli interventi di prevenzione oncologica primaria, secondaria e terziaria, secondo criteri guida di equità, qualità, appropriatezza e integrazione strutturata con la ricerca nel settore;
 - per il perseguimento dei propri fini istituzionali, può stipulare, sulla base della normativa vigente, accordi di collaborazione con soggetti pubblici e privati e partecipare a fondazioni e società, tipiche e atipiche

Preso atto della proposta avanzata, con nota ns. prot. 2147 del 20.12.16, dal Presidente dell'Associazione Niccolò Stenone ONLUS, Prof. Piero Cioni, riguardo l'adozione e l'attivazione di un appropriato, efficace ed efficiente percorso di prevenzione secondaria, relativo agli Stranieri Temporaneamente Presenti (STP) ed ENI e non in regola con le norme relative all'ingresso e al soggiorno in Italia ed in condizioni di indigenza, a mezzo di un protocollo d'intesa da stipularsi.

Dato atto che:

- in data 20.12.16 La Direzione aziendale ha autorizzato la stipula dell'accordo, così come allegato (lettera A) al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale;
- il protocollo d'intesa de quo:
 - è senza oneri aggiuntivi per ISPO, che si impegna unicamente a fornire all'Associazione Niccolò Stenone ONLUS Stenone il materiale d'uso;
 - ha validità per il triennio 2016/2018. ed è rinnovabile, qualora non intervenga disdetta, per un eguale periodo, per ragioni di convenienza e di pubblico interesse, previo scambio di corrispondenza scritta tra le parti, da inviare a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, entro i tre mesi precedenti la scadenza.

Rilevata la legittimità e la congruenza dell'atto con le finalità istituzionali di questo Ente, stante l'istruttoria effettuata;

Con la sottoscrizione del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario, ciascuno per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 3 del Decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni e integrazioni;

DELIBERA

Per quanto esposto in narrativa, che si intende integralmente richiamato:

1. di prendere atto dell'Accordo, da stipularsi con l'associazione ONLUS Niccolò Stenone di Firenze, occorrendo a sanatoria, di reciproca collaborazione atto a definire modalità organizzative e procedurali per assicurare agli stranieri non in regola con le norme relative all'ingresso ed al soggiorno e in condizioni di indigenza, attività di prevenzione primaria e le attività di prevenzione secondaria oncologica erogata come LEA;
2. di approvare lo schema di accordo sopra citato, allegato al presente atto (Lettera A) , quale parte integrante e sostanziale ;
3. di dare atto che l'accordo :
 - è senza oneri aggiuntivi per ISPO, che si impegna unicamente a fornire all'Associazione Niccolò Stenone ONLUS di Firenze il materiale d'uso;
 - ha validità per il triennio 2016/2018. ed è rinnovabile , qualora non intervenga disdetta, per un eguale periodo, per ragioni di convenienza e di pubblico interesse, previo scambio di corrispondenza scritta tra le parti, da inviare a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno , entro i tre mesi precedenti la scadenza
4. di prevedere che eventuali piccole e non sostanziali modifiche alla Convenzione possano essere apportate in sede di sottoscrizione;
5. di trasmettere il presente atto al Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 42, comma 2, della L. R. Toscana n. 40/2005 e smi e di provvedere all'attivazione delle previste procedure di pubblicazione degli atti.

IL DIRETTORE SANITARIO
(Dott. Riccardo Poli)

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(Dott. Fabrizio Carraro)

IL DIRETTORE GENERALE
(Prof. Gianni Amunni)

Elenco degli allegati

Allegato "A" Accordo tra ISPO e associazione Niccolò Stenone – Onlus di Firenze pp. 6

STRUTTURE AZIENDALI DA PARTECIPARE:

S.C. Senologia Clinica

S.C. Screening Prevenzione secondaria

ACCORDO TRA ISTITUTO PER LO STUDIO E LA PREVENZIONE ONCOLOGICA
E ASSOCIAZIONE NICCOLO' STENONE - ONLUS

TRA

- l'Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologica (di seguito denominato ISPO o Istituto) - C.F. e P.IVA 05092070480, rappresentato dal Direttore Generale Prof. Gianni Amunni, domiciliato per la carica in Via Cosimo il Vecchio, n° 2 - Firenze

E

- l'Associazione Niccolò Stenone - ONLUS (di seguito denominata Senone), - C.F. e P.IVA 94034440480, rappresentata dal Presidente Prof. Piero Cioni, domiciliato per la carica in Via del Leone, n° 35 - Firenze

CONDIDERATO CHE

- l'Istituto per lo Studio e la Prevenzione Oncologica (ISPO):
 - è ente del Servizio sanitario regionale, dotato di personalità giuridica pubblica e di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile, ai sensi della LR n. 3/2008 e s.m.i.;
 - la sua missione consiste nel promuovere, produrre, misurare e studiare azioni di prevenzione primaria, secondaria e terziaria dei tumori, nell'ambito del servizio sanitario pubblico;
 - nell'ambito dei principi indicati nella Legge Regionale 24 febbraio 2005, n. 40 e s.m.i., esercita, tra le altre, le seguenti attività istituzionali:
 - i) ricerca, valutazione e sorveglianza epidemiologica, promozione e realizzazione di progetti di intervento nel campo della prevenzione primaria in ambito oncologico, sia nella popolazione generale che in sottogruppi a rischio specifico;
 - j) ricerca, valutazione epidemiologica e dell'appropriatezza delle tecnologie Health Technology Assessment (HTA), definizione dei percorsi diagnostici nel campo della prevenzione secondaria in ambito oncologico e promozione e realizzazione di programmi di screening oncologico;
 - k) organizzazione, esecuzione, monitoraggio delle procedure diagnostiche correlate agli screening istituzionali;
 - l) prevenzione terziaria con specifico riferimento al follow-up, al sostegno psicologico ed alla riabilitazione dei pazienti oncologici;
 - m) sorveglianza epidemiologica relativa agli aspetti di stile di vita, incluse le abitudini alimentari e voluttuarie e i livelli di attività fisica, le esposizioni ambientali e occupazionali e gli aspetti socio-economici collegati;
 - n) studio di suscettibilità individuale e di gruppi ad alto rischio;
 - o) attività ambulatoriali e di laboratorio, diagnostiche e specialistiche, sulla base della programmazione regionale e di Area Vasta, per la prevenzione, la ricerca e l'assistenza oncologica;
 - p) aggiornamento professionale, nell'ambito della prevenzione oncologica, per le aziende sanitarie del servizio sanitario regionale e nazionale.
 - costituisce il riferimento prioritario per gli Organi di governo regionale per ciò che riguarda l'epidemiologia oncologica, gli screening, la riabilitazione oncologica ed i percorsi speciali di senologia clinica;
 - garantisce, attraverso le forme previste dalle normative nazionali e regionali e nel rispetto dei principi della centralità della persona, la partecipazione delle associazioni di volontariato e di promozione sociale nell'ambito dell'attività dell'Istituto;

- la sua visione strategica è rivolta ad assicurare, nel rispetto degli obiettivi posti dagli atti di pianificazione nazionale e regionale, la massima accessibilità ai servizi per i cittadini, l'equità delle prestazioni erogate, il raccordo istituzionale con gli enti locali, il collegamento con le altre organizzazioni sanitarie e del volontariato, l'ottimizzazione e l'integrazione delle risorse;
- le sue attività e organizzazione sono rivolte ad assicurare, promuovere e tutelare:
 - f. la salute delle persone e della collettività, nell'ambito di un sistema universalistico;
 - g. la risposta, nel rispetto della dignità umana, ai reali bisogni della comunità e delle singole persone;
 - h. la comprensione ed il rispetto delle persone assistite, anche in considerazione delle diverse esigenze sociali, culturali e personali;
 - i. l'umanizzazione dell'assistenza (accoglienza, tempestività, trasparenza, rispetto della privacy);
 - j. il consolidamento e lo sviluppo, nell'ambito della sanità pubblica, degli interventi di prevenzione oncologica primaria, secondaria e terziaria, secondo criteri guida di equità, qualità, appropriatezza e integrazione strutturata con la ricerca nel settore;
- che l'Associazione Niccolò Stenone – ONLUS:
 - ha istituito, nel 1991, un ambulatorio di medicina generale, specialistica e di odontoiatria, sito in Firenze, via del Leone, 35, in regola con le vigenti normative nazionali e regionali, aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 15.00 alle ore 19.00, tutto l'anno (mese di agosto escluso) e dedicato alle problematiche sanitarie degli immigrati non in regola con le norme relative all'ingresso ed al soggiorno in Italia ed in condizioni di indigenza. L'ambulatorio rappresenta per molti stranieri in condizioni di bisogno sociosanitario il primo punto di contatto e di rilevazione delle necessità assistenziali, di interpretazione e filtro della domanda di salute, di avvio e di sviluppo di un possibile percorso assistenziale appropriato;
 - assolve utilmente ad una funzione di integrazione strutturale con le finalità proprie del SSN, di norma attribuite alle strutture accreditate, pubbliche o private, come previsto dal punto 8 dell'art. 43 del citato D.P.R. n. 394/99 che regola l'attuazione del Testo Unico sull'immigrazione. Detto servizio è stato riconosciuto valido umanamente e professionalmente per l'offerta di attività sanitarie a favore dei cittadini stranieri e delle persone in condizioni di bisogno;
 - accanto all'attività assistenziale, in questi anni, ha sviluppato un'intensa riflessione sui temi suindicati, svolgendo anche attività di consulenza per il Ministro della Sanità, partecipando a congressi, convegni, conferenze, seminari e tavoli istituzionali di consultazione;
 - riceve dal Comune di Firenze un contributo economico che, da alcuni anni, è erogato sulla base di un'apposita Convenzione avente per oggetto l'attività di assistenza socio-sanitaria gratuita a favore della popolazione extracomunitaria e non, in stato di grave disagio sociale;

CONDIDERATO INOLTRE CHE

- l'Istituto, per il perseguimento dei propri fini istituzionali, può stipulare, sulla base della normativa vigente, accordi di collaborazione con soggetti pubblici e privati e partecipare a fondazioni e società, tipiche e atipiche;

PRESO ATTO

- della proposta avanzata dal Presidente dell'Associazione Niccolò Stenone ONLUS, Prof. Piero Cioni, riguardo l'adozione e l'attivazione di un appropriato, efficace ed efficiente percorso di prevenzione secondaria, relativo agli Stranieri Temporaneamente Presenti (STP) ed ENI e non in regola con le norme relative all'ingresso e al soggiorno in Italia ed in condizioni di indigenza.

VISTI

- la Legge 6 marzo 1998, n. 40, Titolo V "Disposizioni in materia sanitaria, nonché di istruzione, alloggio, partecipazione alla vita pubblica e integrazione sociale", art. 33 "Assistenza sanitaria per gli stranieri non iscritti al SSN";
- l'art. 35 del Testo Unico sull'immigrazione del 23 luglio 1998, n. 286 recante norme sull'assistenza sanitaria agli stranieri non iscritti al Servizio sanitario nazionale, in cui si fa esplicito riferimento a "cure urgenti o comunque essenziali", nonché alla tutela della gravidanza e della maternità, della

salute del minore, alle vaccinazioni anche facoltative autorizzate dalla Regione, alla profilassi internazionale, alla profilassi, alla diagnosi ed alla cura delle malattie infettive;

- il Decreto del Presidente della Repubblica del 31 agosto 1999, n. 394, art. 43, che regola la prescrizione e la registrazione delle prestazioni previste dal citato art. 35 del Testo Unico;

- la Circolare del Ministero della Sanità del 24 marzo 2000, n. 5 che chiarisce che per "cure urgenti" si intendono quelle che non possono essere differite senza pericolo per la vita o danno per la salute della persona e per "cure essenziali" si intendono le prestazioni sanitarie, diagnostiche e terapeutiche, relative a patologie non pericolose nell'immediato e nel breve termine, ma che nel tempo potrebbero determinare maggiore danno alla salute o rischi per la vita (complicanze, cronicizzazioni o aggravamenti). Premesso ancora che le suddette cure devono essere assicurate anche in modo continuativo;

- il DPCM 23 novembre 2001, in base al quale gli screening oncologici (mammella, cervice e colon retto) costituiscono un Livello Essenziale di Assistenza (LEA), che ogni Regione deve garantire alle persone aventi diritto;

- la D.G.R.T. 24 marzo 2004, n. 493 Livelli essenziali di assistenza – Indirizzi alle Aziende Sanitarie sulle modalità di partecipazione alla spesa;

- la D.G.R.T. 9 dicembre 2014, n. 1139 Recepimento Accordo Stato Regioni 20 dicembre 2012 "Indicazioni per la corretta applicazione della normativa per l'assistenza sanitaria alla popolazione straniera da parte delle regioni e province autonome": approvazione nuove Linee guida regionali per l'applicazione della normativa sull'assistenza sanitaria dei cittadini non italiani presenti in Toscana;

- La circolare RT AOOGR/7922/Q.080.010 del 14 gennaio 2016 Linee guida regionali per l'applicazione della normativa sull'assistenza sanitaria dei cittadini non italiani presenti in Toscana di cui alla DGRT n. 1139/2014. Ulteriori precisazioni;

TENUTO CONTO CHE

- le Aziende Sanitarie territoriali rilasciano, agli stranieri non in regola con le norme relative all'ingresso ed al soggiorno, il tesserino STP che consente di accedere alle prestazioni sanitarie, fatte salve le quote di partecipazione alla spesa a parità con i cittadini italiani. Le prestazioni vengono erogate senza oneri a carico dei richiedenti qualora privi di risorse economiche e gli utenti rilasciano una autodichiarazione attestante lo stato di indigenza;

- le ricordate Aziende Sanitarie rilasciano, inoltre, agli stranieri non in regola con le norme relative all'ingresso ed al soggiorno, il tesserino di esenzione per forme morbose e per gravidanza, a parità con i cittadini italiani;

TUTTO CIO' PREMESSO E VALUTATO SI CONVIENE

Art. 1 – Premessa

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 2 – Finalità e obiettivi

1. Il presente Accordo di reciproca collaborazione definisce modalità organizzative e procedurali per assicurare agli stranieri non in regola con le norme relative all'ingresso ed al soggiorno e in condizioni di indigenza, attività di prevenzione primaria e le attività di prevenzione secondaria oncologica erogata come LEA.

2. Obiettivi dell'Accordo sono:

- la SPERIMENTAZIONE di azioni e percorsi di inclusione;

- l'AVVIO DI PERCORSI di restituzione e di implementazione dei contenuti del presente Accordo sul territorio, con particolare attenzione allo scambio di esperienze dei diversi attori che operano nell'ambito delle attività di prevenzione oncologica secondaria e della prevenzione primaria;

- l'ADOZIONE DI NUOVI STRUMENTI e potenziamento degli esistenti, al fine di sviluppare una conoscenza integrata e il coordinamento delle azioni tra le risorse messe a disposizione dagli enti firmatari ed eventualmente altre risorse che si rendano disponibili (finanziamenti europei, statali, regionali ecc.), al fine di ottimizzarne l'utilizzo, prevenendo così le cause che possono limitare l'accesso agli screening oncologici della ricordata utenza e determinare situazioni di bisogno o fenomeni di morbidità e mortalità evitabile.

3. Allo scopo di organizzare un razionale percorso assistenziale, si ritiene necessario fornire e concordare indirizzi generali ed indicazioni operative per tutti i soggetti coinvolti nella presa in carico del fabbisogno dei cittadini stranieri, definendo quali momenti organizzativi ed attori coinvolti nel percorso gli operatori di ISPO e quelli dello Stenone. I ricordati soggetti concorreranno alla progettazione ed alla realizzazione dei contenuti dell'Accordo.

Articolo 3 – Azioni

1. Le finalità e gli obiettivi del presente Accordo sono perseguiti in particolare attraverso le seguenti azioni:

- avvio di percorsi di informazione e diffusione di dati e conoscenze rivolte all'utenza, favorendo la sensibilizzazione ai temi del presente Accordo, attraverso percorsi di approfondimento;
- attività formative rivolte agli operatori dello Stenone, connesse alle esigenze previste dal presente Accordo rispetto alla raccolta informazioni delle situazioni di bisogno;
 - prevenzione secondaria per il carcinoma mammario, mediante mammografia bilaterale biennale, in donne di età compresa tra 45 e 74 anni ed eventuali esami di approfondimento;
 - prevenzione secondaria per il carcinoma della cervice uterina, mediante papa test biennale in donne di età compresa tra 25 e 33 anni e test HPV quinquennale in donne di età compresa tra 34 e 65 anni;
 - prevenzione secondaria per il carcinoma colo rettale, mediante ricerca biennale del sangue occulto fecale, in soggetti di età compresa tra 50 e 70 anni ed eventuali esami di approfondimento (colonscopia totale).

2. Inoltre Stenone e ISPO promuoveranno percorsi di approfondimento e riflessione comuni, al fine di condividere dati, informazioni e metodologie.

Articolo 4 – Impegni dello Stenone, impegni di ISPO e impegni comuni

1. Lo Stenone si impegna a:

- orientare ed informare il cittadino straniero, di cui all'art. 2, comma 1, del presente Accordo:
 - su come e dove presentarsi per effettuare gli accertamenti previsti;
 - circa le procedure da seguire;
 - comunicando direttamente con i colleghi di ISPO al fine di facilitare e garantire, in una logica di "rete", la reale presa in carico dell'utente;
- garantire che gli operatori dello Stenone svolgano le procedure di consegna del kit per la ricerca del sangue occulto fecale e dell'apposita modulistica, fornendo, su richiesta dell'utente, informazioni circa il percorso di screening;
- garantire che l'ambulatorio sia rifornito dei kit e della modulistica necessaria;
- garantire la raccolta dei campioni riconsegnati dagli utenti;
- garantire la refrigerazione adeguata (4° Celsius) dei campioni durante il trasporto;
- garantire la consegna dei campioni al servizio di accettazione di ISPO;
- allestire modulistica adeguata per facilitare l'operazione di riconsegna da parte degli utenti.

Presso l'ambulatorio dello Stenone dovrà essere presente un apparecchio di refrigerazione domestica (circa 4° Celsius), dove potranno essere stoccati i campioni nell'intervallo di tempo tra la riconsegna e il trasporto al Laboratorio di ISPO.

- realizzare, per tutta la durata dell'Accordo, le azioni previste, attraverso l'inserimento delle stesse nel proprio piano operativo;
- supportare il processo di monitoraggio e controllo delle attività previste dal presente Accordo;
- promuovere occasioni di incontro sulle attività e sulle azioni previste e messe in campo dal presente Accordo, ai fini della loro diffusione e conoscenza;
- fornire specifica ed adeguata formazione, per gli operatori di ISPO, riguardante la normativa nazionale e regionale inerente la tutela sociosanitaria degli immigrati.

2. ISPO si impegna a:

- rendere note le modalità operative in un incontro plenario alla presenza degli operatori dello Stenone. Si impegna altresì ad essere disponibile, con proprio personale dedicato, quando necessario a fornire assistenza operativa ai medesimi operatori;
- predisporre una lettera dedicata all'utenza dello Stenone, aventi diritto allo screening;

- rifornire periodicamente e comunque al bisogno, lo Stenone dei kit per il sangue occulto fecale e della modulistica allegata. Il materiale rifornito sarà stoccato presso la sede di ISPO, Via Cosimo il Vecchio 2 Firenze dove, incaricati dello Stenone potranno ritirarlo;
- controllare e monitorare le attività previste dal presente Accordo;
- mettere a disposizione le proprie strutture per eventuali attività di promozione e coordinamento delle azioni previste dal presente Accordo.

3. Stenone e ISPO si impegnano a:

- garantire, per tutta la durata del Accordo, momenti di confronto e collaborazione per le azioni ivi previste;
- favorire la partecipazione alle attività previste dal presente Accordo di tutti i soggetti, che direttamente o indirettamente sono coinvolti nella progettazione delle azioni previste;
- approvare un piano di attività annuale per la realizzazione delle azioni.

4. Ogni richiesta rilasciata dallo Stenone deve riportare, oltre al Codice STP o ENI del/della paziente, il timbro della struttura e la firma leggibile del medico, con la dicitura:

Associazione Niccolò Stenone
Via del Leone, 35 – Firenze

5. Lo Stenone invia trimestralmente al Direttore Sanitario di ISPO un resoconto dell'attività contenente il numero delle persone che hanno usufruito del servizio, il numero delle prestazioni rese e altri eventuali dati ritenuti significativi (es. non responder), come da modello fornito da ISPO e concordato tra Direttore Sanitario di ISPO e Direttore Sanitario dello Stenone.

Articolo 5 – Modalità di attuazione dell'Accordo

1. Al fine di garantire il raggiungimento delle finalità, i soggetti firmatari del presente Accordo di collaborazione si avvarranno di un gruppo di coordinamento composto dal Direttore Sanitario di ISPO, dal Direttore Sanitario dello Stenone e dal Direttore della SC Screening e Prevenzione Secondaria di ISPO, che dovrà occuparsi del monitoraggio delle azioni previste, della valutazione dell'andamento dell'Accordo nel suo complesso e approvare il piano delle attività annuale.

Articolo 6 – Durata

Il presente Accordo ha validità per il triennio 2016/2018. ed è rinnovabile, qualora non intervenga disdetta, per un eguale periodo, per ragioni di convenienza e di pubblico interesse, previo scambio di corrispondenza scritta tra le parti, da inviare a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, entro i tre mesi precedenti la scadenza.

Articolo 7 – Privacy e scambio dati

1. Le parti s'impegnano a favorire lo scambio di documentazione e informazioni inerenti l'attuazione del presente Accordo, attraverso modalità consone ed utili ad attendere con continuità, tempestività e completezza agli adempimenti di rispettiva competenza, nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali". I dati non potranno essere utilizzati per scopi diversi da quelli per i quali sono state forniti.

2. Ciascuna delle parti avrà cura di applicare opportune misure per mantenere circoscritte nel proprio ambito le informazioni e documentazioni ottenute; di conseguenza, si impegna a non divulgare a non permettere che altri divulgino tali documentazioni e/o informazioni senza l'esplicito consenso, di volta in volta espresso per iscritto dalla parte che le ha fornite, salvo per quanto deve essere necessariamente comunicato a terzi per la realizzazione delle attività e fatti salvi eventuali obblighi derivanti da leggi e regolamenti.

3. L'accesso alle strutture sanitarie da parte dello straniero non in regola con le norme relative all'ingresso ed al soggiorno nel nostro Paese non può comportare alcun tipo di segnalazione alle Autorità di pubblica sicurezza, salvo i casi in cui sia obbligatorio il referto, a parità di condizioni con il cittadino italiano.

Articolo 8 – Eventuali modifiche

1. Eventuali modifiche al presente Accordo, dovute al mutare delle condizioni organizzative o delle attività poste in essere, daranno luogo a specifiche variazioni dello stesso da approvare con appositi e successivi atti e concordate preventivamente dai firmatari.

Art. 9 – Oneri

Il presente Accordo d'intesa è senza oneri aggiuntivi per ISPO, che si impegna unicamente a fornire allo Stenone il materiale d'uso per la ricerca del sangue occulto fecale.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Direttore Generale di ISPO

Prof. Gianni Amunni

Il Presidente dell'Associazione Niccolò Stenone

Prof. Piero Cioni

Firenze, li